# ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

*CULTURA MATERIALE INSEDIAMENTI TERRITORIO*

XVI

1989

ALL'INSEGNA DEL GIGLIO

ISSN 0390-0592

© *1989 « All'Insegna del Giglio » s.a.s. — Firenze, Via R. Giuliani 152r*

# INDICE

## LO SCAVO ARCHEOLOGICO DI MONTARRENTI E I PROBLEMI DELL'INCASTELLAMENTO MEDIEVALE


G. RESTI, *Presentazione* 9

R. FRANCOVICH, *Nota introduttiva* 13

R. FRANCOVICH, R. HODGES, *Archeologia e storia del villaggio fortificato di Montarrenti (SI): un caso o un modello?* 15

G. CLARK, *I reperti faunistici da Montarrenti: risultati preliminari, tecniche di ricerca e approcci metodologici* 39

P. TOUBERT, *Intervento sulla relazione di Francovich-Hodges* 45

R. FRANCOVICH, C. CUCINI, R. PARENTI, *Dalla 'villa' al castello: dinamiche insediative e tecniche costruttive in Toscana fra tardoantico e bassomedioevo* 47

C. WICKHAM, *Documenti scritti e archeologia per una storia dell'incastellamento: l'esempio della Toscana* 79

F. MARAZZI, T. POTTER, A. KING, *Mola di Monte Gelato (Mazzano Romano - VT): notizie preliminari sulle campagne di scavo 1986-1988 e considerazioni sulle origini dell'incastellamento in Etruria Meridionale alla luce di nuovi dati archeologici* 103

L. FELLER, *L''incastellamento' inachevé des Abruzzes* 121

P. BECK, *Archeologia di un complesso castrale: Fiorentino in Capitanata* 137

G. P. BROGIOLO, *Lo scavo di una chiesa fortificata altomedievale: S. Tomè di Carvico* 155

S. GELICHI, *Castelli vescovili ed episcopi fortificati in Emilia Romagna: il castello di Gotefredo presso Cittanova e il* castrum S. Cassiani *a Imola* 171

J.-M. POISSON, *Castelli medievali di Sardegna: dati storici e dati archeologici* 191

A. N. RIGONI, G. ROSADA, *La Rocca asolana nel pedemonte della Grapa (Treviso). Note interpretative delle emergenze archeologiche indagate negli anni 1984-1988* 205

D. BALESTRACCI, *I materiali da costruzione nel castello medievale* 227

F. LEVEROTTI, *Trasformazioni insediative nel Pisano alla fine del Trecento* 243

F. REDI, *Nota in margine al problema della datazione delle buche da palo e una precisazione sul termine "romanico"* 263

*Tavola rotonda*, con *Introduzione*, di P. Delogu 267

## NOTIZIE, SCAVI E LAVORI SUL CAMPO


G. CLARK, S. COCCIA, I. A. GIORGI, L. ROMEO, F. SCOPPOLA, D. N. SMITH, *L'indagine archeologica nell'elevato — Palazzo Altemps (Roma)* 289

R. GRILLETTO, C. LAMBERT, *Le sepolture e il cimitero della chiesa abbaziale della Novalesa* 329

E. BELLATALLA, A. BERTINO, A. GARDINI, *Lo scavo dell'area suburbana di via S. Vincenzo a Genova* 357

E. GIANNICHEDDA, *La Capriola di Camporgiano (Lucca): tracce di una torre e di annessi lignei* 411

E. ABELA BERNARDI, A. ALBERTI, S. AMICI, M. BONAMICI, L. GUIDI, F. REDI, C. RIZZO RENZI, C. SORRENTINO, D. SPADACCIA, D. STIAFFINI, F. M. VANNI, *Ripafratta (Pisa). 3* 425

C. CUCINI, *L'insediamento altomedievale del podere Aione (Follonica - GR)* 499

G. CIAMPOLTRINI, P. RENDINI, *Un insediamento tardoantico nella valle dell'Osa (Orbetello, GR). Indagini di superficie* 513

M.-O. POLLMANN, *Sorgenti della Nova — Castellaccio di Citignano (Com. di Farnese, Viterbo). The excavations 1987 and 1988. Preliminary report* 523

M. MARCELLI, *Su alcune tombe tardo-antiche di Roma: nota preliminare* 525

R. MENEGHINI, *Roma — Ricerche nel Foro di Traiano — Basilica Ulpia: un esempio di sopravvivenza di strutture antiche in età medievale*, con *Appendice: I materiali marmorei*, di M. Milella 541

A. R. STAFFA, *Interventi della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo in contesti altomedievali della valle del Pescara* 561

U. ALBARELLA, P. ARTHUR, M. WAYMAN, *M 179: an early medieval lowland site at loc. Arivito, near Mondragone (Caserta)* 583

D. KENNET, I. SJOSTROM, I. VALENTE, *Uno scavo urbano a Vico Infermeria, Marsala* 613

SCHEDE 1988 (a cura di Sauro Gelichi) 637


## NOTE E DISCUSSIONI


I. FERRANDO, T. MANNONI, R. PAGELLA, *Cronotipologia,* 647

R. RICCI, *Composizione e datazione delle malte e degli intonaci in Liguria. Nota 1* 663

P. GHISLANZONI, D. PITTALUGA, *Un metodo di datazione del patrimonio edilizio: la curva mensiocronologica dei mattoni in Liguria. Nota 1* 675

G. TRAINA, *'Continuità' e 'visibilità': premesse per una discussione sul paesaggio antico* 683

F. PIUZZI, *Consuetudini funerarie e struttura sociale dall'analisi di sepolture medievali e post-medievali in contesti archeologici stratigrafici. Alcuni casi regionali* 695

M. ANTICO GALLINA, *Segnalazione di ceramica medievale al Museo Civico di Alessandria* 719

C. CUCINI, *Uno strumento da minatore nel territorio di Scarlino (GR)* 729

G. CIAMPOLTRINI, *Due orecchini 'bizantini' da Luni* 737

A. CHERICI, *Una testimonianza dell'antica economia della montagna: la 'tina' di Ca' di Murcia* 741

R. HODGES, *Angelo Pantoni: l'archeologo di Montecassino* 747

M. MAGGETTI, *A proposito di: « La ceramica in archeologia. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine »* 751


## SUMMARIES


753

# LO SCAVO ARCHEOLOGICO DI MONTARRENTI E I PROBLEMI DELL'INCASTELLAMENTO MEDIEVALE

## ESPERIENZE A CONFRONTO

Atti del colloquio internazionale
promosso dalla
Provincia di Siena e dal Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti
dell'Università di Siena in collaborazione con la British School di Roma
e la Summer School in Archaeology, C.N.R.-Università di Siena
Siena 8-9 dicembre 1988

a cura di
Riccardo Francovich e Marco Milanese

# PRESENTAZIONE

*Stamani è una giornata importante. Siamo molto soddisfatti soprattutto per le presenze al colloquio che sono numerose e che testimoniano la validità di una scelta culturale compiuta dall'Amministrazione Provinciale di Siena insieme alla Università di Siena — Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti — ed alle altre istituzioni che hanno dato vita a sei anni di lavoro su "Montarrenti".*

*Siamo molto contenti perché credo che a distanza, appunto, di molti anni la scelta culturale inaugurata nell'82 sia ancora attuale, viva e, credo, che essa abbia possibilità di crescita ulteriore.*

*Come loro sanno, Montarrenti è una proprietà dell'Amministrazione Provinciale: essa ha un'alta valenza culturale e, per una intuizione di questo Ente, nell'82 fu deciso di iniziare un progetto archeologico insieme all'*équipe *coordinata dal Prof. Francovich. Volevamo valorizzare una sede di nostra proprietà, che era da tempo completamente inutilizzata, anche decentrata, seppur bellissima con i suoi connotati di carattere medioevale ma fuori dal circuito turistico senese. Volevamo investire culturalmente e, naturalmente, finanziariamente. Su questa decisione ci furono appunti, titubanze, anche strumentalizzazioni di carattere politico.*

*Probabilmente il discorso sui beni culturali, se naturalmente è proprio di un'istituzione come l'Università, deve invece ancora entrare "dentro" le maglie e la forma mentale di un'istituzione come la Provincia od un Ente locale. A distanza di sei anni, Montarrenti ha concluso un ciclo di ricerche ed un ciclo di lavoro sul campo sia dal punto di vista archeologico sia dal punto di vista della ricaduta in termini culturali ed anche amministrativi. Il progetto Montarrenti è, quindi, un punto alto dell'attività di ricerca dell'Università ed anche dell'Amministrazione Provinciale. Ma quello che mi preme qui sottolineare è il fatto che rispetto a sei anni fa la cultura, anche dell'Ente locale, nei confronti del bene culturale ed ambientale è notevolmente cresciuta. Naturalmente non solo l'Amministrazione Provinciale di Siena dovrebbe "costruire" iniziative di questo genere. Negli ultimi anni sono fiorite su tutto il territorio provinciale, Siena compresa, un buon numero di iniziative riguardanti i beni culturali e imperniate soprattutto sugli scavi e sulla ricerca archeologica come elevato momento di conoscenza e di azione didattica squisitamente culturale.*

*Certamente l'Amministrazione Provinciale di Siena ha fatto uno sforzo finanziario non indifferente sul progetto archeologico di Montarrenti del quale, in termini di ricerca sul tema de « L'incastellamento medioevale » si sta parlando anche fuori da questa città e dai nostri confini territoriali. Montarrenti è diventato, così, un esempio di ricerca a livello universitario e di collaborazione tra Ente locale e Università. Credo che questo sia il primo punto da mettere in evidenza: una collaborazione tra professori, docenti, studenti, personale dell'Amministratore Provinciale*

*che ha permesso di creare e di dare sviluppo a questo progetto di alta potenzialità culturale e scientifica.*

*Naturalmente il progetto Montarrenti non è stato organizzato soltanto su un piano squisitamente disciplinare, scientifico, tecnico o amministrativo; su Montarrenti e al « Progetto Montarrenti » sono state interessate decine e decine di persone; si è creata anche una pregevole dimensione di rapporti umani fra gli studenti, fra i collaboratori e fra i docenti in un clima di amicizia. La realizzazione del progetto archeologico ha permesso di stabilire una comunicazione internazionale fra l'Università degli Studi di Siena, l'Amministrazione Provinciale e l'Università di Sheffield e ha stimolato un confronto culturale che non è delimitato soltanto al settore e alla disciplina che in questo caso ci interessano. Questo è il secondo elemento di alto valore da mettere in evidenza, elemento che, naturalmente, almeno da parte nostra, ha permesso di "sprovincializzare" un progetto e un lavoro pensato e voluto da un ente territorialmente e amministrativamente definito come l'Amministrazione Provinciale di Siena.*

*Per tutte le cose dette e gli elementi culturali messi fin qui in evidenza, possiamo oggi affermare che siamo estremamente soddisfatti e ci scusiamo con tutti se in alcuni casi sono emerse lacune, limiti, problemi all'interno di un rapporto scientifico, fra l'Amministrazione Provinciale di Siena e l'Università degli Studi di Siena, ottimamente riuscito sul piano degli obiettivi e dei risultati.*

*Adesso, però, dobbiamo riflettere e discutere sul futuro del progetto archeologico. Montarrenti è stato sede, dopo la fine della prima fase dei lavori, di una mostra esposta in questa sala, oggetto nei mesi scorsi di visite scolastiche e anche di momenti di "riappropriazione domenicale" da parte di tantissime persone interessate ad una parte del territorio della provincia molto, molto bello. È giunto allora il momento di stimolare e di ricevere da questo convegno una risposta sul futuro e su che cosa fare nei prossimi anni a Montarrenti. Come Assessorato abbiamo la necessità di pensare a forme nuove di investimento finanziario e culturale su un'area che è di nostra proprietà, ma che ha assunto, ormai, un profilo scientifico ben definito. Non vogliamo far "cadere" la nostra volontà politica di continuare a lavorare sul progetto archeologico della Montagnola Senese. Esiste la necessità di non far regredire (al di là delle mostre e delle iniziative che possiamo "costruire" su Montarrenti) il progetto archeologico ad un ruolo di elemento marginale, che ha avuto una punta culturale alta, ma che può essere considerato in una fase conclusiva. A questo proposito credo che le due giornate di lavoro organizzate per oggi e domani possano portare anche delle risposte in questo senso. Siamo disponibili, soprattutto dal punto di vista squisitamente politico-amministrativo, ad impegnare ancora l'Amministrazione Provinciale in un'operazione di questo genere. Siamo aperti e disponibili a qualsiasi nuova iniziativa e vogliamo confrontarci con tutti coloro che possono portare nuove competenze, nuove conoscenze, nuovi livelli di scientificità sul piano della ricerca ar-*

*cheologica, attraverso un confronto aperto, senza limiti di carattere nazionale e internazionale. Siamo ovviamente disponibili a rafforzare il coordinamento delle iniziative sul territorio provinciale fra Università e la stessa Amministrazione Provinciale su tutta una serie di ricerche, di scavi e di progetti di lavoro che ormai sono presenti nella regione Toscana in molte parti del territorio provinciale. Esiste, infatti, un problema di coordinamento, perché le varie realtà del territorio senese pongono momenti di ricerca e di conoscenza alti sulla scia di quelli sperimentati scientificamente a Montarrenti.*

*Tutti i presenti al nostro convegno sanno benissimo quale è, attualmente, la situazione finanziaria degli Enti locali e soprattutto quella dei piccoli comuni: le risorse finanziarie non possono essere ritenute dagli amministratori in qualsiasi modo sufficienti ed è molto difficile far "passare", attraverso le maglie dell'attività politica quotidiana, i nuovi obiettivi di politica culturale imperniata sulla valorizzazione e la tutela del bene culturale e del bene ambientale. Questa domanda la rivolgo soprattutto agli esperti che hanno lavorato su Montarrenti perché vogliamo una risposta che possa tirare fuori il meglio di quello che è emerso da Montarrenti: un patrimonio storico, esempio, ormai, illustre di questa bellissima terra senese.*

*Sono convinto che coloro che interverranno in questa sede possano dare una risposta agli interrogativi che ho espresso e sono convinto che il convegno che iniziamo stamani sarà sicuramente un punto di riferimento importante per capire e per fare il punto sul dibattito in corso oggi sul piano della ricerca, sui problemi dell'incastellamento medievale, non solo nell'area senese, ma direi nell'area dell'Italia centrale.*

*Probabilmente ho esaurito il tempo a mia disposizione. Non voglio fare dei ringraziamenti formali perché il rapporto con tutta l'*équipe *che ha lavorato insieme a noi in questi anni è stato, al di là dei rapporti istituzionali, un rapporto di vero affetto e amicizia, molto forte soprattutto nei momenti di difficoltà. Desidero ringraziare tutti in modo molto sentito per la collaborazione che in questi anni è stata data all'Assessorato dal punto di vista scientifico e organizzativo. Il ringraziamento più sentito va all'Università degli Studi di Siena, al Magnifico Rettore Professor Luigi Berlinguer.*

*Il Progetto Montarrenti, come ho detto prima, rappresenta la reale dimostrazione che può esistere una collaborazione concreta fra l'Amministrazione Provinciale e l'Università degli Studi di Siena. Quando si raggiungono insieme obiettivi e risultati di questo genere ben vengano collaborazioni di questo tipo. La Provincia di Siena e l'Assessore sono disponibili a lavorare, promettendo nei prossimi anni il massimo impegno e la più ampia collaborazione con tutti coloro che sono interessati allo studio e alla ricerca archeologica.*

Dott. GIANNI RESTI
(Assessore alla Cultura della
Provincia di Siena)